

Omaggio in musica ai grandi pianisti Torna Serravalle Jazz

La rassegna dedicherà le tre serate a Django Reinhardt Renato Sellani e John Taylor, scomparso pochi giorni fa

di **Lorenzo Mei**
SERRAVALLE

L'omaggio a due grandi pianisti caratterizzerà l'edizione 2015 del Serravalle Jazz, la rassegna che ormai rappresenta un punto fermo per gli amanti del genere, non soltanto in Toscana, per la qualità delle proposte che ha sempre saputo mantenere. E anche questa volta non si fa eccezione.

Il primo omaggio, preparato da mesi, è quello a Renato Sellani, con l'istituzione di un premio che lo ricorda e che verrà assegnato al giovane talento Alessandro Lanzoni.

Il secondo invece, del tutto imprevisto fino a pochi giorni fa, è dedicato a John Taylor, compositore britannico che avrebbe dovuto essere tra gli ospiti della manifestazione, e invece è morto improvvisamente il 17 luglio.

A presentare il Serravalle Jazz 2015 ieri nella sede della Fondazione Cassa di rispar-

mio di Pistoia e Pescia, che come sempre organizza il festival in collaborazione con il comune di Serravalle, sono stati il presidente della Fondazione Ivano Paci, Simona Querci, vicesindaco di Serravalle e il direttore artistico Maurizio Tuci.

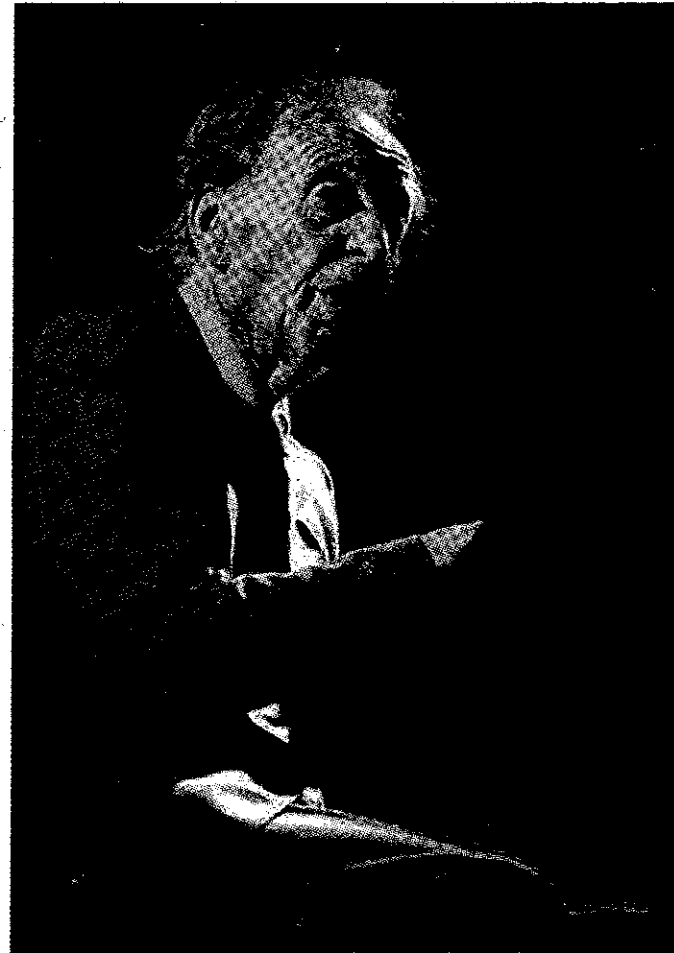
Il tema di questa edizione sarà "European Sound". «Il rapporto tra il jazz e l'Europa ha spiegato Maurizio Tuci - nasce fin dagli anni Trenta, e noi proveremo a indagarlo partendo dalle origini, passando per Django Reinhardt e arrivando al jazz europeo contemporaneo».

Nella prima delle tre serate, domenica 30 agosto, la Barga Jazz Big Band diretta da Mario Raja eseguirà appunto le musiche di John Taylor insieme alla cantante Diana Torto, che aveva collaborato con lui negli ultimi anni. Ad aprire la serata sarà Dimitri Grechi Espinoza, con un concerto per sax tenore dedicato agli echi spirituali

della musica, che ha riscosso successo nei giorni scorsi con una esibizione nel Battistero di San Giovanni.

Un altro gigante del passato nel jazz europeo, Django Reinhardt, sarà al centro dell'esibizione del Maurizio Geri Swingtet, il 31 agosto, e a seguire toccherà al sassofonista Francesco Bearzatti (miglior jazzista europeo nel 2011), che porterà a Serravalle il progetto "The roar at the door", con Mauro Ottolini (trombone, premio Top Jazz Italia 2012), Lello Pareti (contrabbasso) e Walter Paoli (batteria), e con ospite lo straordinario chitarrista franco-vietnamita Nguyen Lê.

La terza serata sarà dedicata a Renato Sellani, protagonista di molte edizioni della manifestazione (compresa quella del 2014), e scomparso recentemente. Alessandro Lanzoni riceverà il premio "Renato Sellani" e si esibirà prima da solo e poi con il quartetto di Nico Go-



Renato Sellani, già protagonista di molte edizioni del Serravalle Jazz

ri (sax, clarinetto), con Gabriele Evangelista (contrabbasso) Stefano Tamborrino (batteria) e per l'occasione Flavio Boltro alla tromba.

I concerti saranno preceduti (alle 18) da dei seminari: Francesco Martinelli parlerà di Django Reinhardt domenica 30 agosto; "La classe di Renato Sellani" sarà trattata da

Maurizio Tuci lunedì 31 agosto, mentre Stefano Zenni parlerà di "La musica dal profondo" martedì 1 settembre.

«Il festival di Serravalle - ha detto il presidente della Fondazione Caripit Ivano Paci - è il primogenito nella famiglia delle nostre iniziative musicali, e ci teniamo particolarmente».

Bugie in gara: dieci i bambini iscritti al premio Prioreschi

Le bugie dei bambini, ancora una volta, saranno protagoniste domenica 2 agosto alla 39ª edizione del Campionato italiano della Bugia che sta scaldando i motori a Le Piastre. Un premio, quello per gli under 14, al quale il Tirreno è molto legato perché dal 1999 è intitolato alla memoria di Lucia Prioreschi, nostra giornalista scomparsa proprio in quell'anno e corrispondente della montagna. Una categoria, quella dei più piccoli, sempre molto partecipata tanto che gli organizzatori fanno sapere che finora sono già 10 i bimbi iscritti ed altri arriveranno direttamente domenica prima dell'inizio della manifestazione. E chissà di non rivedere sul palco la piccola Bianca Scatizzi, 4 anni di Ponte Bugianese, trionfatrice con la sua candida voce nel 2014, con una bugia che è rimasta impressa nella mente di tutti perché raccontava di come il nonno gli avesse spiegato che le nuvole sono pecorelle che mangiano i raggi del sole e fanno le uova che sono i temporali primaverili, con Bianca che concludeva con un sonoro "ma io non ci credo" che fece sobbalzare tutta la giuria. (s.m.)